



Museo Archeologico del Territorio di Populonia

Attraverso suggestive ricostruzioni delle attività umane e degli ambienti antichi, il museo archeologico del territorio di Populonia, (a Piombino in piazza Cittadella), illustra le trasformazioni del paesaggio del promontorio di Populonia, dalla preistoria all'età moderna. Oltre duemila pezzi, tra manufatti preistorici, reperti provenienti dagli scavi delle necropoli etrusche di Populonia e materiali di epoca romana, inseriti all'interno di un percorso didattico con supporti multimediali, ricostruzioni di ambientazioni antiche e una ricca documentazione grafica. Fra i pezzi più famosi si ricordano la preziosa **anfora d'argento**, rinvenuta da un pescatore nelle acque del golfo di Baratti e il suggestivo **mosaico dei pesci**, proveniente dall'edificio romano delle Logge, sull'Acropoli di Populonia. Culturalmente e funzionalmente connesso al parco archeologico di Baratti e Populonia, il museo costituisce uno dei principali poli espositivi della Provincia di Livorno. Il Museo si trova all'interno del Palazzo Nuovo, costruito nell'area dell'antica Cittadella di Piombino nel 1814 per ospitare la corte dei Principi di Piombino, Felice ed Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone Bonaparte, e appositamente restaurato come sede espositiva nel 2001.

L'esposizione si articola sui tre piani dell'edificio: il primo è dedicato alla storia moderna della città di Piombino e del suo territorio; il secondo alla preistoria e alle fasi più antiche della società etrusca di Populonia; il terzo allo sviluppo della città dall'età classica alla romanizzazione, fino agli esiti dell'età tardoantica e medievale. Il filo rosso che lega la sequenza delle sale è costituito da una serie di sette vedute a volo d'uccello in cui si ricostruisce il paesaggio urbano e rurale di Populonia dalla preistoria fino all'epoca del recupero delle scorie etrusche a fini industriali degli inizi del 1900. L'allestimento si propone di raccontare la storia del territorio di Populonia non solo attraverso l'esposizione dei materiali archeologici, rinvenuti in decenni di ricerca, ma anche mediante l'ausilio di materiale didattico che guidi le diverse tipologie di visitatore a orientarsi all'interno delle tematiche storico-archeologiche. A tal fine sono state elaborate una serie di ricostruzioni grafiche di ambienti e paesaggi, che accanto a vere proprie ricostruzioni plastiche facilitano la lettura e la contestualizzazione dei reperti.

Percorrendo le sale del museo, quindi, si compie un viaggio nel tempo, attraverso un territorio ricco di storia, i cui paesaggi sono stati segnati in maniera indelebile dalle attività umane. Filo conduttore è il rapporto tra uomo, territorio e risorse; il tema della siderurgia infatti attraversa il territorio popoloniese in maniera diacronica, con un percorso ideale che dal mare, attraverso le eccezionali testimonianze delle attività produttive di età etrusca, giunge alle imponenti strutture della Piombino industriale. E la scelta di Piombino come sede del museo, oltre a costituire un impegno culturale nei confronti del maggiore centro della Val di Cornia, è stata dettata dalla convinzione che l'eredità della antica città siderurgica di Populonia sia oggi proprio la città industriale: in tal senso il museo diventa il filo rosso che unisce il passato con il presente.

Il ricco patrimonio archeologico che costituisce l'oggetto dell'esposizione museale è stato trasferito al Museo in virtù di una innovativa convenzione stipulata fra ministero per i Beni e le attività culturali (Sovrintendenza Archeologica della Toscana), Parchi Val di Cornia Spa e Comune di Piombino, sulla base dei principi legislativi che regolano i rapporti di collaborazione fra Stato, Regione, Enti Locali e Imprese Culturali.

Il progetto scientifico di allestimento del museo è stato curato dal Dipartimento di Archeologia dell'Università di Siena e in particolare dal professor Daniele Manacorda coadiuvato da un'ampia équipe di specialisti e di archeologi, coordinati da Giandomenico De Tommaso, che, in costante sinergia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e con la Parchi Val di Cornia Spa, ha selezionato i materiali da esporre ed ha effettuato le scelte di allestimento, mirate in

Ufficio Stampa
3483415648 ufficiostampa@parchivaldicornia.it





particolare a documentare la lunga storia che si è susseguita sul promontorio di Populonia e nel suo entroterra.

Nei pochi anni che lo separano dalla sua nascita (2001), il Museo archeologico del territorio di Populonia, ha già ospitato due importanti mostre di reperti di provenienza locale, che in seguito sono entrati a far parte del patrimonio dello stesso museo. La prima dedicata a un simbolo del patrimonio disperso: il pavimento musivo rinvenuto sull'acropoli di Populonia nel 1842, oggi parte integrante dell'allestimento. La seconda, invece, ha permesso di rendere fruibile una scoperta fortuita, un blocco metallico composto da circa 3000 esemplari di monete di argento di età romana imperiale, rinvenuto da un bagnante sulla spiaggia di San Vincenzo, a pochi metri della riva. Questo speciale "tesoretto" è stato restaurato grazie alla volontà e all'impegno della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, che ha, inoltre, utilizzato un sistema del tutto sperimentale. Le monete sono state infatti esposte al pubblico all'interno di un acquario refrigerato, in modo analogo a quanto era già stato messo a punto per l'esposizione dei reperti provenienti del relitto del Pozzino, per i quali è stata creata una " vetrina acquario", in cui ricreare l'ambiente sottomarino dove gli oggetti sono stati rinvenuti.

Servizi: Bookshop, Bar, Saletta conferenze (40 posti circa), Parcheggio; Audio-guide multilingue; Visite guidate proposte da personale qualificato e multilingue.

Come si raggiunge

Il Museo si trova nel centro storico di Piombino, affacciato sul mare. Per chi arriva in auto il Museo è segnalato sulla SS Aurelia 1 bis all'uscita di Vignale/Riotorto (dir. Sud) e a quella di San Vincenzo Nord (dir Nord). In entrambi i casi prendere direzione Piombino.

Informazioni e prenotazioni: tel. 0565226445 ; www.parchivaldicornia.it

In Memoria di: il Museo è dedicato alla memoria di Antonio Minto che, con la sua decennale attività di archeologo, contribuì in maniera determinante alla scoperta della Populonia etrusca.

Ufficio Stampa
3483415648 ufficiostampa@parchivaldicornia.it

